

Transiberiana: Una Via Verso Est Da Mosca A Pechino (I Libri Da Scoprire)

1919. La guerra civile in pieno svolgimento si è trasformata in guerra totale. Il regime sovietico stretto sotto assedio dalle armate bianche e dagli interventisti stranieri sembra vacillare. Nelle città fame e freddo regnano incontrastati mentre i contadini delle campagne sono arruolati forzatamente dalle parti in lotta. Uno scontro titanico di cui le vittime sono come al solito i civili. Dalla tremenda contesa uscirà solo un vincitore e per gli sconfitti non ci sarà pace. Tuttavia il testo si impone di andare più lontano fino al XXI secolo per comprendere cosa sia rimasto oggi di quegli antagonisti che portarono la Russia sull'orlo della catastrofe. Il lavoro di Francesco Dei rappresenta uno dei primi studi in lingua italiana a ricostruire nel dettaglio le fasi salienti della Guerra civile russa, un evento epocale che cambiò per sempre le sorti geo-politiche d'Europa. Accompagnati da un'ampia sezione con mappe e ricostruzioni delle strategie militari, questi due volumi - frutto di anni di studi, ricerche e viaggi in Russia - sono uno strumento essenziale per inquadrare gli avvenimenti che ebbero luogo nel periodo successivo alla Rivoluzione d'Ottobre.

Eugenio Guidotti (Castelfranco Emilia, 1984). Laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Parma, manifesta da subito la passione per i viaggi. Dopo aver trascorso innumerevoli vacanze all'estero con i genitori, ha fatto il suo primo viaggio «indipendente»: un interrail in Spagna, Portogallo e Marocco. Da lì non ha mai smesso e il viaggiare lo ha portato dall'Italia in giro per il mondo. La passione per la scrittura è venuta di seguito, quasi contemporaneamente a quella per la fotografia. A questo proposito, l'autore confessa: «Non accontentandomi di testimoniare le cose viste soltanto con le immagini, ho provato a trasmettere le mie esperienze anche con le parole». Così Guidotti ha affidato alla penna tutte le sensazioni e le emozioni legate al viaggio, ottenendone racconti che testimoniano esperienze di vita uniche. «Più viaggio, più vivo esperienze e conosco persone e popoli, più la mia penna deve viaggiare sui fogli».

L'esame scritto e orale di abilitazione alla professione di accompagnatore turistico

Russia europea

L'esplorazione commerciale giornale di viaggi e di geografia commerciale

Esplorazione commerciale

La guerra dopo la guerra 1917-1923

1917. “Rossi” contro “Bianchi”, bolscevichi opposti alle forze controrivoluzionarie sostenute da Francia, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti d’America e Regno d’Italia. Mentre le potenze mondiali si disputano il predominio del continente europeo, in Russia il vecchio e il nuovo si fronteggiano in una lotta fratricida. Il lavoro di Francesco Dei rappresenta uno dei primi studi in lingua italiana a ricostruire nel dettaglio le fasi salienti della Guerra civile russa, un evento epocale che cambiò per sempre le sorti geo-politiche d’Europa. Accompagnati da un’ampia sezione con mappe e ricostruzioni delle strategie militari, questi due volumi - frutto di anni di studi, ricerche e viaggi in Russia - sono uno strumento essenziale per inquadrare gli avvenimenti che ebbero luogo nel periodo successivo alla Rivoluzione d’Ottobre.

In our "wireless" world it is easy to take the importance of the undersea cable systems for granted, but the stakes of their successful operation are huge, as they are responsible for carrying almost all transoceanic Internet traffic. In The Undersea Network Nicole Starosielski follows these cables from the ocean depths to their landing zones on the sandy beaches of the South Pacific, bringing them to the surface of media scholarship and making visible the materiality of the wired network. In doing so, she charts the cable network’s cultural, historical, geographic and environmental dimensions. Starosielski argues that the environments the cables occupy are historical and political realms, where the network and the connections it enables are made possible by the deliberate negotiation and manipulation of technology, culture, politics and geography. Accompanying the book is an interactive digital mapping project, where readers can trace cable routes, view photographs and archival materials, and read stories about the island cable hubs.

Giornale degli economisti e annali di economia

Nel paese della grande menzogna

Diavoli stranieri sulla Via della Seta

La rivoluzione sotto assedio - Vol. I

Storia militare della guerra civile russa 1919-1922

Trentino, 1914. Una famiglia di contadini vive in terra austriaca, nei pressi del confine italiano. L'inizio del conflitto mondiale la costringe alla separazione: il padre è reclutato nell'esercito dell'impero ed è inviato sul fronte orientale, la madre ed il figlio di sei anni saranno internati nel campo profughi di Braunau, quando l'Italia dichiarerà guerra all'Austria. Lontani per lunghi anni, non conoscono la sorte l'uno dell'altra. La storia di un uomo, di una donna, del piccolo Giuseppe che si fa grande, le loro lotte, le loro speranze sono raccontate in una vicenda, nella quale la sopravvivenza è legata anche alla trasformazione delle anime. Welsch-Tirol (Tirolo Italiano) fu il nome dato al Trentino, ai tempi dell'Impero asburgico, per indicare la zona in cui si parlava la lingua italiana. Fu coniato da Giulio Cesare che chiamava Volcae una tribù della Gallia. Nel tempo, Welschen indicò le popolazioni francesi e italiane, che parlavano lingue neolatine, per distinguerle dai Germani, la cui lingua derivava dal ceppo tedesco.

Per capire come le ferrovie abbiano cambiato il mondo, mettetevi nei panni di chi non ha mai visto una locomotiva, non è mai salito su un treno e non ha mai immaginato nulla di più veloce di un cavallo lanciato al galoppo. I vostri orizzonti risulterebbero per forza estremamente limitati: l'avvento delle ferrovie ha mutato tutto questo. Per sempre.

Un Mediterraneo da integrare

Qui touring

Welschtiroler

L'economista
gazzetta settimanale di scienza economica, finanza, commercio, banchi, ferrovie e degli interessi privati

Transiberiana. Una via verso Est

« Questa guerra non è la fine, bens i l'inizio della violenza. È la forgia nella quale verr à plasmato un mondo con nuovi confini e nuove comunit à . Nuovi stampi richiedono di essere riempiti col sangue, e il potere sar à esercitato con pugno di ferro. » Ernst J ü nger
L'11 novembre del 1918 segna un momento decisivo della storia d'Europa: la fine di una guerra che aveva distrutto un'intera generazione e l'estinzione di grandi imperi secolari. Ma quale è stata l'eredit à che ci ha lasciato la Prima guerra mondiale? Per molti aspetti il futuro dell'Europa non è stato condizionato tanto dai combattimenti sul fronte occidentale quanto dalla devastante scia di eventi che seguirono la fine del conflitto mondiale quando paesi di entrambi gli schieramenti vennero travolti da rivoluzioni, pogrom, deportazioni di massa e nuovi cruenti scontri militari. Se nella maggior parte dei casi la Grande guerra era stata una lotta fra truppe regolari che combattevano sotto la bandiera dei rispettivi Stati, i protagonisti di questi nuovi conflitti furono soprattutto civili e membri di formazioni paramilitari. La nuova esplosione di violenza provoc ò la morte di milioni di persone in tutta l'Europa centrale, meridionale e sud-orientale, e questo ancor prima che nascessero l'Unione Sovietica e una serie di nuovi e instabili staterelli. Ovunque c'erano persone animate da un desiderio di rivalsa, disposte a uccidere per placare un tormentoso senso di ingiustizia, e in cerca dell'opportunit à di vendicarsi contro nemici reali o immaginari. Un decennio pi ù tardi, l'avvento del Terzo Reich in Germania e l'affermazione di altri Stati totalitari fornirono loro l'occasione che tanto avevano atteso.

Libro chiave per la comprensione dell'Unione Europea dalle origini ad oggi.

La rivoluzione sotto assedio – Vol. II

The Undersea Network

Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate

Sangue ferro e oro

Russia asiatica

Transiberiana. Una via verso EstTransiberianaEDT srlRussia asiaticaEDT srlPunto e ad EstAletti Editore

«Hanni Münzer è una maestra nel suo genere. Questo nuovo romanzo è impeccabile. » Bremer Nachrichten
«Il perfetto mix di eventi storici e vicende personali dei protagonisti. Davvero emozionante. » Bonus
«Dopo Il luogo dell’anima, anche Le ali della speranza vi conquisterà! » Neue Pause
«Non potrete far a meno di amare i personaggi di questa splendida saga familiare. » NEXT
Agosto 1945. Dal finestrino del treno che viaggia giorno e notte verso est, Kathi Sadler vede scorrere le rovine lasciate dalla guerra, quella stessa guerra cha ha distrutto la sua famiglia. Kathi sa bene che, se lei e sua sorella Franzì sono ancora vive, è grazie alle sue straordinarie abilità matematiche: per il governo sovietico, infatti, rappresentano una risorsa di inestimabile valore nella corsa ad armamenti sempre più devastanti.

Kathi non vorrebbe avere nulla a che fare con quella follia, tuttavia sarebbe Franzì – una bambina fragile e delicata – a pagare il prezzo di qualunque tentativo di fuga. Nel corso degli anni, però, in cuor suo Kathi non rinuncerà mai al sogno di tornare finalmente a casa... Anche Annemarie Sadler è diretta a Mosca, ma per motivi ben diversi. Convinta che le figlie siano al sicuro a Londra, lei è alla ricerca del marito, detenuto in uno degli innumerevoli campi per prigionieri di guerra sparsi per l’Unione Sovietica. Annemarie ormai è pronta a giocare il tutto per tutto pur di salvare il suo amato Laurenz, persino a rivelare il segreto che ha custodito gelosamente per decenni, il segreto che ha causato la diaspora della sua famiglia e che ora invece potrebbe essere l’arma più preziosa a sua disposizione... Molti saranno gli ostacoli che i membri della famiglia Sadler dovranno affrontare, eppure in ognuno di loro rimarrà sempre viva la fiamma della speranza: la speranza, un giorno, di potersi riabbracciare.

Bollettino della Società geografica italiana

L'Esplorazione commerciale

Un secolo di anti-Europa

La Lettura

Come le ferrovie hanno cambiato il mondo

«Improvvisamente il cielo diventa nero ... e subito dopo la tempesta aggredisce con violenza terrificante la carovana. Enormi vortici di sabbia mista a sassi sono sollevati in aria e turbinando colpiscono uomini e bestie. L’oscurità aumenta e strani schianti risuonano fra i ruggiti e gli ululati della bufera ... sembra lo scatenarsi dell’inferno». Per secoli, dal graduale abbandono della Via della Seta in poi, il deserto del Takla Makan nel Turkestan cinese è rimasto uno dei luoghi meno attraversati del pianeta. Finché all’inizio del Novecento, quasi all’improvviso, alcuni fra i migliori - e più visionari - studiosi di cose antiche hanno deciso, tutti insieme, di partire alla scoperta delle civiltà che si dicevano sepolte, e intatte, sotto la sabbia. In questo libro, Peter Hopkirk racconta la storia, ancora una volta semisconosciuta ed emozionante, di come un gruppo di uomini quasi troppo adatti alla parte - per rendersene conto, basta guardare i ritratti di von Le Coq, di Aurel Stein o di Paul Pelliot che corredano il volume - abbia sfidato e sconfitto il caldo rovente, il gelo mortale, le tribù ostili, e persino i dèmoni che la leggenda voleva a guardia dei tesori disseminati lungo la Via della Seta. Il risultato è una cronaca accurata e fedele che trasuda, quasi involontariamente, romanzesco ed esotismo - miscela perfetta che i lettori del Grande Gioco conoscono bene, e che non a caso una folla di sceneggiatori e registi ha tentato di imitare, quasi sempre invano.

Asia centrale

Giornale degli economisti e rivista di statistica

classe, nazione e razza: la sfida totalitaria

La ricerca dei tesori perduti dell'Asia Centrle